

OCCHIOLLO SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"



DÌ NUOVO INSIEME

Nonostante settembre per molti sia il mese delle ferie per noi che lavoriamo nella scuola il primo settembre si sono aperte le porte dei vari istituti. Beh, quest'estate non è stata solo un periodo di relax: la nostra scuola ha dato, come ogni anno, sostegno alle famiglie organizzando il CRE-GREST. Il filo conduttore è stato quello dell'alimentazione, mai così attuale come quest'anno.

A corredo delle varie attività grande successo hanno avuto i laboratori di cucina e l'uscita al parco-avventura di Caralte. Certo dopo mesi di vacanza bisogna rientrare, ma chi insegna sa che in fondo non si finisce mai. Anche in vacanza una passeggiata, un articolo di giornale può essere interessante ed essere valutato come possibile proposta per il nuovo anno che a settembre ricomincerà.

Molto significativo per noi della scuola dell'infanzia di Lentiai è il consueto incontro con madre Francesca che ogni anno si tiene proprio il giorno del rientro.



Significativo non solo in quanto è un augurio per la nuova avventura che andremo a vivere, ma anche come momento di riflessione per avere ben chiari gli obiettivi che nella progettazione annuale andremo a tenere in considerazione.

A tal proposito Madre Francesca si sofferma

non solo sull'importanza del nostro lavoro, che lei definisce una missione, ma anche sul fatto di quanto renda felici parlare di educazione se si è consapevoli della responsabilità che questo comporta. A tal proposito accenna al testo di una canzone scritta e cantata in occasione della beatificazione del padre fondatore don Luigi Caburlotto "felici noi che siamo nati".

Certo la vita è un "mare tempestoso" e per navigarlo bisogna essere esperti tanto da poter sperare di superare le difficoltà. Ecco che educare è speranza: credere in ciò che l'uomo è e può divenire. Educare per noi è lasciarsi educare ossia mettersi in gioco, ascoltare con apertura di mente e di cuore.

Ciò che condiziona le persone non sono solo le conoscenze ma anche la maturità affettiva.

Dice madre Francesca "dobbiamo vivere la vita in modo valoriale" per questo insegnare in una scuola cattolica è una vocazione, una missione e per essere certi di non perdere la strada giusta si rende necessaria una continua verifica.

Come sempre al termine dell'incontro ci ha lasciato con una "missione", un obiettivo educativo su cui lavorare e che vorrei condividere con tutti: vivere ed essere felici nella comune casa del mondo.

Educare dunque all'accoglienza, alla misericordia, al rispetto e alla riconoscenza per il dono della vita, del creato e delle sue creature. Con questo auguriamo a tutti buon anno scolastico!

Nuccia



erse dalla
re..): im-
stancate.
i tre ag-
di sole

azzi da
grande
ne del
ella di
i, ma
zzare

amo
quei
zia.
o a
ate
to

a
a
e

ioni di alcuni degli animatori del primo anno dalle
entusiasmo, le fatiche ma anche una piccola vena
ica di coloro che anagraficamente si ritrovano ad
i, ma che rimpiangono l'infanzia. Da "grande" vi
e paura di crescere è segno di ambizione e voglia
stesso momento non dimenticate di vivere l'età
rescenza, le prime cotte, le prime festiciole con
e "cavolate" sono normali, godetevele! Bruciare
sentire dei "fake", finti adulti, che un giorno si
er voluto provare tutto e subito, tralasciando le
può dare una carezza di un amico/a o un qualsiasi
azione che solo nell'adolescenza puoi provare. Sie-
enti e siete sulla strada giusta, siete in "ricerca" e
nei momenti di difficoltà guardatevi dentro e non
ionare da persone ingannevoli, nel vostro cuore
oni alle vostre difficoltà, e ricordate che spesso
tutto è a portata di mano, bisogna solo fermarsi
Avete il potere di VIVERE da grandi uomini e da
i crediamo in voi perché in questo anno insieme
to di essere tipi tosti, non abbassate la guardia
, non siete e non sarete mai soli.

Gli animatori "grandi"



Partecipare al Gr.Est è stata un'esperienza nuova che mi ha dato l'opportunità da un lato di ritornare bambina e dall'altro la possibilità di assumermi delle responsabilità e di conseguenza crescere imparando a relazionarmi con i bambini e con i miei coetanei. Innanzitutto mi è piaciuto molto stare in mezzo a un gruppo di ragazzi sempre entusiasti delle attività, sprizzavano felicità e lo si vedeva dal sorriso che per tutto il giorno permaneva sul loro viso. Il divertimento non mancava mai, tra una serie di spassosi balli e recite strampalate siamo riusciti a coinvolgere tutti tra gustose risate. È stato interessante passare da animati ad animatori (nonostante io abbia frequentato il Gr.Est da animata solamente per un anno) perché ci si sente più maturi pur essendo ancora molto giovani, ma si comincia già ad abituarsi a delle responsabilità che vanno ben oltre il badare ad un bambino, e credo che quest'esperienza sarà di grande influenza sulle persone che diventeremo.

Anna T.

Fare l'animatore mi è piaciuto perché ho interagito con i bambini anche se i primi giorni sono stati duri e faticosi.

Simone R.

Fin dall'inizio mi era ben chiaro che due settimane di Gr.Est sarebbero state lunghe e molto impegnative, ma tutta la fatica è stata ricompensata: infatti, ho ricevuto in cambio non solo momenti di divertimento, ma anche importanti momenti di riflessione. Giocare coi bambini, aiutarli, parlarci... queste sono le cose che mi hanno fatto vivere, o meglio rivivere, un flashback di due intere settimane, facendo riemergere sensazioni e sentimenti che soltanto anni or sono mi era possibile provare. Ovviamente questo flashback porta parecchia felicità, ma lascia pur sempre l'amaro in bocca, e anche, devo ammetterlo, un pizzico di invidia. Nonostante fare la parte dell'animatore sia comunque stato divertente, mi manca essere nei panni dell'animato, e mi manca l'intera infanzia in generale, vivere senza troppi pensieri; e per questo voglio concludere affermando che la vera felicità si può conoscere soltanto rimanendo bambini.

Andrea P.

È stata un'esperienza fantastica e nonostante la fatica e la febbre, che mi ha colpito un paio di giorni la seconda settimana, sono sicuro di non essermi perso nulla e di aver saputo assaporare ogni momento di questo Gr.Est. È stato un gran impegno tener d'occhio gli animati, ma nonostante tutto mi sono divertito con loro. Sono felice anche di aver avuto la possibilità di recitare una piccola parte nella storia Kaleidos che ha fatto da filo conduttore ai 15 giorni, è stato bello perché era ben organizzata. L'attività che ho aiutato a realizzare mi è stata semplificata dall'aver come "superiore" un vero "Manny Tuttofare". Il gruppo dei giochi, nel quale ero inserito per l'organizzazione degli stessi, ha svolto a volte anche i miei compiti perché non avevo la possibilità di utilizzare un computer, ma il prossimo anno non ci saranno problemi perché prometto che farò un corso di informatica. Per quanto riguarda tutti gli animatori dico solo grazie e arrivederci al prossimo anno...si spera.

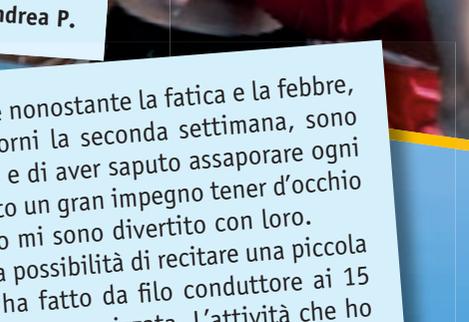
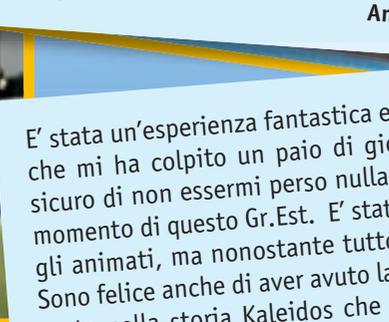
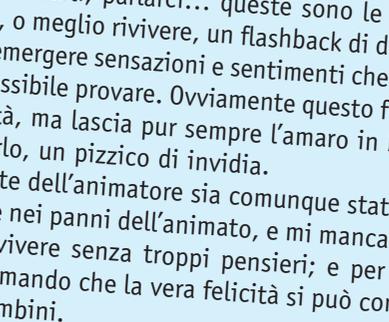
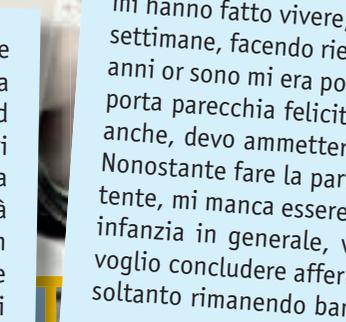
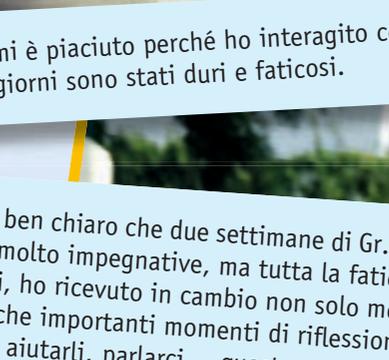
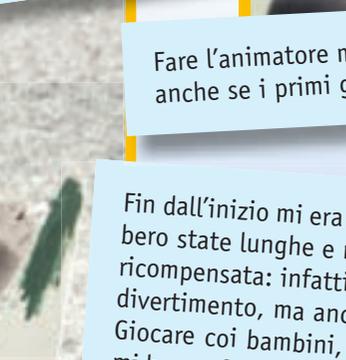
Riccardo T.

Fare l'animatrice al Gr.Est di Lentiai è stata un'esperienza unica e indimenticabile.

Grazie al Gr.Est ho imparato ad essere me stessa, ho imparato a condividere i miei pensieri e le mie emozioni con gli altri ed ho anche imparato che la risata di un bambino è in grado di cambiarti la giornata.

Sono stata molto contenta di aver potuto partecipare e non vedo l'ora di rivivere questa magnifica esperienza e poter passare altri 15 giorni circondata da animati e animatori fantastici.

Francesca D.B.



OTTAVA EDIZIONE DELL'ESCURSIONE ORGANIZZATA DA SOMS LENTIAI PER I RAGAZZI CHE HANNO FREQUENTATO LA CLASSE V PRIMARIA

Due giorni "al pascolo", ovvero Osservare e Rispettare



Il 29 e 30 agosto abbiamo fatto una gita bellissima, con meta Col dei Piatti. Eravamo in venti, divisi in quattro squadre: fucsia "colchici", gialli "le api sul tarassaco", arancioni "le bugaze sotto alle scarpe" e verdi "le erbe volanti".

Abbiamo imparato tante cose nuove divertendoci.

All'andata Renzo, il botanico, ci ha spiegato i nomi ed i particolari di tante piante diverse. Per arrivare a Colderù, abbiamo percorso il sentiero dei Capitelli.

Arrivati per l'ora di pranzo alla casera in località La Vana, infermiere Michele, del pronto soccorso di Feltre, ci ha insegnato come medicarsi in caso di infortunio e come chiamare correttamente il 118.

In seguito sono arrivati i falconieri, che ci hanno mostrati alcuni tipi di falco, precisando i particolari di ognuno. Alcuni di noi hanno potuto tenere sul braccio (indossando il guanto di cuoio) Zeus, un falco americano. Abbiamo saputo che i falchi mangiano topi, bisce, lucertole e piccoli uccelli vivi. Infatti i falchi preferiscono cacciare le loro prede e mangiare carne fresca.

Giunti allo chalet ex Sci Club, ci aspettavano i cinofili, un gruppo di esperti che, con l'aiuto dei loro cani, trovano le persone disperse. I cani vengono addestrati iniziando dalle posizioni di base: seduto, terra, piede ovvero seguire i movimenti del padrone. I cani quando trovano la persona dispersa, non vanno

dal padrone abbandonando il disperso, ma abbaiano rumorosamente aspettando l'arrivo dei soccorritori.

Arrivati in cima a Col dei Piatti, nostro campo base, abbiamo cenato e ci siamo organizzati per la notte con le brandine ed il sacco a pelo.

Dopo cena, è arrivata un'astrofila dell'associazione Rheticus che ci ha spiegato e mostrato, con il telescopio, alcune stelle, costellazioni, Saturno, la luna (notte di luna piena). Ad occhio nudo invece abbiamo avvistato un satellite.

Eravamo stanchi morti... ma nonostante questo alcuni di noi non hanno dormito per niente.

La mattina, dopo l'alza bandiera e l'inno nazionale, siamo andati in malga Garda a bere il latte appena munto e mangiare pane, burro e marmellata (che bontà!).

Il malgaro ci ha mostrato e spiegato la lavorazione del latte per produrre formaggio e ricotta, compreso un gustoso assaggio finale.

Tornando a Col dei Piatti ci ha accompagnato Marco Freguglia, dottore forestale, che ci ha spiegato tante cose sui vari paesaggi e su alcuni animali; in particolare le vacche che incontravamo al pascolo. Arrivati al campo base, ci

aspettavano gli apicoltori. Ci hanno spiegato molte cose sulle api, mostrato un alveare e infine, su fettine di formaggio, ci hanno fatto assaggiare vari tipi di miele.

In attesa del pranzo, abbiamo giocato anche se l'appetito non mancava... Sono stati nostri ospiti gli apicoltori.

Dopo pranzo, ogni squadra con il proprio animatore ha compilato i questionari di verifica relativi alle varie attività svolte e realizzato la propria bandiera. Nel frattempo, è venuto a farci visita don Gabriele: ci ha aiutato con i questionari e ci ha insegnato a "suonare" con i fili d'erba. Finita questa parte impegnativa, abbiamo raccolto e caricato i nostri zaini sul mezzo della Protezione Civile, ammainato il tricolore e partiti per il rientro.

Durante il tragitto, ci siamo riposati nella zona delle trincee di Col d'Arten; abbiamo

raccolto parecchie mazze di tamburo e ci siamo fermati allo chalet ex Sci Club per dei giochi a squadre.

Per finire, ci siamo ritrovati da Baiocco con i nostri genitori e fratelli per procedere alle premiazioni e cenare in compagnia.

Asia, Claudia, Cristian, Rebecca, Teresa,

